Anno II. N. 203

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

Un numero centesimi 5 — Lunedì 26 Agosto 1878 — Arretrato centesimi 10

Udine, 25 agosto.

I molti telegrammi che ci pervennero in due giorni faranno conoscere ai nostri Lettori il procedimento degli Austriaci nell'occupazione della Bosnia e dell'Erzegovina. Dopo la presa di Serajevo, di cui ogni giorno giungono nuovi particolari, non avvennero in Bosnia altri fatti d'armi, e con essa fu dato un gran colpo all'insurrezione; del pari un gran colpo fu dato agli insorti dell'Erzegovina col combattimento di Stolac. Ma se oggi i giornali officiosi di Vienna esultano per questo risultato, non si nascondono essi certo le difficoltà che dovranno ancora vincere, riconoscendo che le bande combattono ovunque con vero eroismo. Ed anzi un autorevole giornale austriaco, nel parlare del bollettino di Jovanovich annunciante la vittoria di Stolac, ricorda i bollettini di Muktar pascià, che «passava di vittoria in vittoria contro gli stessi insorti, ma alla fine avrebbe potuto ripetere le parole tradizionali di Pirro.

Comunque, l'attenzione alle cose della Bosnia e della Erzegovina è oggi alquanto deviata da altri fatti di una importanza certo non inferiore. Vogliamo accennare alle notizie, secondo cui il generale Totleben avrebbe dichiarato al Governo del Sultano che non aveva alcun ordine di lasciare le posizioni di Santo Stefano, mentre l'Inghilterra, che trovò anche essa bande d'insorti in Cipro, insiste per poter occupare uno dei forti di Costantinopoli.

Pare intanto che la Porta, impensierita anche per questi fatti, tenga tutti a bada. Difatti essa domanda alla Russia una proroga sino al 12 settembre per consegnare Batum, ed Hussein pascià chiede al principe Nikita una tregua per domandare istruzioni a Costantinopoli; cosicchè le ostilità fra turchi e montenegrini cessarono, non appena incominciate presso Podgorizza.

La Russia, che fa un prestito di 300 milioni di rubli, oltrechè essere ancora impigliata, malgrado il Congresso e il trattato di Berlino, nella questione d'Oriente, è poi turbata da un altro fatto ben grave: il ripetersi degli assassinii politici, specialmente di capi della polizia. Mentre cadeva Mesentzoff, venivano pugnalati un agente secreto di polizia a Rostoff, il capo dalla gendarmeria a Charkoff, il capo della polizia a Taganrok, il colonnello di gendarmeria a Pultava, e si minacciavano per lettere pervenute a mezzo della posta, tutti gli alti impiegati di polizia. Non sono certo sintomi di avvenire tranquillo!

IL COLLEGIO UCCELLIS

III.

Perchè si comprenda bene la serietà e prudenza delle proposte ch'io mi permetterò di fare allo scopo di conservare in prospera vita l'*Istituto femminile provinciale Uccellis*, m'è uopo richiamare alla memoria alcuni principj di moderna pedagogia.

L'*educazione*, tanto de' giovanetti che delle fanciulle, spetta principalmente alla famiglia; i Collegj non si devono considerare se non come una *grande famiglia artificiale* per que' giovanetti e per quelle fanciulle che, o per la perdita de' genitori o perchè questi sono impotenti all'ufficio educativo, non si potrebbero educare altrimenti, se non con l'affidarli ad un Collegio. Ma io, *Progressista-moderato*, a tutti i Collegi preferirei sempre l'*educazione domestica*, e riterrei un vero *progresso* se le madri italiane, oltrechè far da balie ai propri figli, loro facessero da intelligenti e affettuose maestre. Quindi, per l'*educazione* propriamente detta, è a desiderarsi che le madri ne assumano principalmente la cura.

Ammesso ciò, l'esistenza dei Collegj non è giustificata, se non quale *eccezione* nelle presenti condizioni di civiltà progredita e coi costumi nostri; mentre in altri tempi il Collegj erano una *necessità assoluta*. Quindi quelli tenuti da Frati pei giovanetti, e quelli delle Monache per le giovanette, *padri nella tonaca* e *madri posticcie*, che non poco influirono a guastare le passate generazioni.

Da queste premesse io deduco che non debba richiedersi all'ajuto sociale, cioè al Governo, alle Provincie, ai Comuni che fondino Collegj per accogliere tutti i giovanetti e le giovanette *educabili*; sebbene sieno da lasciar sussistere quelli fondati in altri tempi col sussidio di Legati, tanto perchè servano di *norma per un buon sistema educativo*, quanto per iscopo di beneficare co' redditi di quegli antichi Legati figli e figlie di famiglie povere.

Per contrario al Governo, alle Provincie, ai Comuni spetta l'obbligo morale, se non sempre giuridico, di cooperare all'*istruzione* ch'è parte sì, ma non *tutta l'educazione*. E poichè in passato l'*istruzione della donna* venne troppo trascurata in Italia, è giusto che al presente vi si provveda con larghezza di mezzi e con nobiltà d'intendimenti.

Or l'*Istituto femminile provinciale Uccellis* è destinato a soddisfare ampliamente a questo sociale bisogno per il nostro Friuli, e deve esso riordinarsi a siffatto scopo. Come esistette sinora il *Collegio Uccellis*, non lo si può considerare se non come un *Collegio privilegiato*, anzi come un *Convento di educande abbigliate alla moderna*. Io voglio credere alla sincerità di tutti gli elogj che gli vennero profusi; anzi (per usarle giustizia) voglio credere che tutto il bene che si lodò nel Collegio sia dovuto alle cure della valente donna che ne è Direttrice. Ma niego che esso sinora abbia servito, pel maggior numero delle alunne, allo scopo educativo e nemmeno allo scopo d'una completa istruzione femminile. Difatti il Deputato Conte Gropplero, nella sua Relazione, nota come *pochi genitori lasciarono nel Collegio le alunne sino al compimento del corso superiore*. E non giovò allo scopo, che doveva essere il principale, di *istruire il maggior numero possibile di giovanette Friulane*, perchè, come già dissi, il numero delle alunne esterne fu ognor scarso, e negli ultimi due anni ridotto a dodici.

E poichè in un Istituto fondato da un Corpo morale qual'è la Provincia non si può prescindere dal considerare seriamente anche l'*elemento economico*, ed il Consiglio provinciale ben sa come spesso da' suoi banchi sursero vivaci opposizioni alla grave spesa che la Deputazione fu astretta a collocare ogni anno nel Bilancio per supplire al *deficit* del Collegio Uccellis, così è necessario ed urgente che la *riforma* che domani deve essere sottoposta al voto de' Consiglieri, dia soddisfacimento ai principj d'una buona amministrazione.

La Relazione del Conte Gropplero lascia sperare che, ribassando la *retta* da 750 a 700 lire per le alunne *provinciali*, le famiglie saranno invogliate, in maggior numero, a profittare del Collegio per le loro figlie; lascia sperare che, se sedici erano le alunne *extra-provinciali* nello scorso anno, taluna delle quali, entrata dopo il settembre 1875, avrà pagate lire 950, molte ne verranno, ridotta che sia la *retta* a lire 700 come per le *provinciali*.

Ebbene, io credo che si possa, dagli antecedenti, dubitare che un ribasso di lire cinquanta all'anno abbia ad influire nella determinazione delle famiglie agiate del Friuli per preferire il Collegio Uccellis. E non vorrei, in nessun modo, che il Collegio Uccellis fosse popolato da *alunne extra-provinciali*, allettate da una spesa modica relativamente a quella che sarebbe necessaria per essere istruite ed educate nei loro paesi, benchè, con assurdità unica, si abbia voluto da taluni esaltare questo atto di patriotismo e di simpatia verso i nostri vicini. Il Conte Gropplero nella sua Relazione dice: *l'aumento della retta per le extra-provinciali distolse parecchie famiglie dall' inviare le proprie figlie nel Collegio*. Dunque è chiaro che la concorrenza delle *extra-provinciali* era essenzialmente dovuta alla modicità della *retta*. Difatti a Trieste, a Gorizia, nell'Istria non mancano mezzi privati per istruire ed educare le donne, anzi là ogni famiglia agiata usò eziandio in passato provvedervi largamente, e le donne ricche là appariscono assai più variamente colte, di quello che siano pur oggi le nostre.

Il Collegio Uccellis venne fondato con gravi sacrifizj della Provincia per l'*istruzione e l'educazione della donna del Friuli*; quindi le *provinciali* dovrebbero essere accolte per regola, e le *extra-provinciali* soltanto per eccezione rara. Ma sembra che al più delle nostre famiglie sia stata grave la *retta* di lire 650, e più grave la *retta* di lire 750, e non meno grave sarebbe una *retta* di lire 700 (tanto è vero che nella Relazione del Conte Gropplero si esprime la speranza che le *extra-provinciali* per la *retta* abbassata a lire 700, cioè pareggiandole alle altre, torneranno al Collegio). Ma, ridotta la *retta* di tutte a sole lire 700, se pur vi affluisse maggior numero di alunne, cioè più delle 48 dell'anno scolastico testè chiuso, rimarrebbe sempre il lamentato *deficit* molto prossimo, se non superiore alle lire 17,000.

Che se (come alcuni vorrebbero) la *retta* fosse ridotta a quella proporzione che si renderebbe *sopportabile* dalla maggior parte delle famiglie civili, cioè alle annue lire 550 com'era stato stabilito nello Statuto organico nel 1868, certo è che il Collegio sarebbe frequentato dalle giovanette friulane, ma d'assai più che non sia oggi s'aggraverebbe il *deficit* per la Provincia.

Dunque, per corrispondere allo scopo (voluto dalla civiltà dei tempi) di *istruire la donna*; per giustificare davanti i contribuenti le cospicue somme dedicate sinora all'Istituto provinciale Uccellis; per giovarsi delle fatte esperienze per una *riforma* razionale del suo Statuto, conviene distinguere nettamente lo scopo dell'*istruzione* dallo scopo dell'*educazione*, e con ciò si rispetterebbe eziandio l'*elemento economico*.

Nè per conseguire ciò è necessario *abbattere*, bensì unicamente richiamarsi alla memoria il primo concetto dei Promotori dell'Istituzione, e che io leggo nell'articolo I° dello Statuto che adesso si vorrebbe *riformare*.

Quell'articolo, perchè meglio esprima ciò ch'io vorrei fosse approvato dal Consiglio provinciale, sarebbe da compilarsi così: «*È fondato in Udine un Istituto di istruzione femminile con annesso Collegio-convitto, denominato Uccellis, per impartire alle giovanette un grado conveniente di coltura e per funzionare da Scuola Magistrale femminile nello scopo di formare maestre atte a diffondere l'istruzione e l'educazione nella Provincia*. In altre parole, dacchè il primo concetto dei Fondatori dell'Istituto era di provvedere con esso Istituto alla *Scuola Magistrale femminile superiore*, lo si concreti meglio di quanto sia il citato articolo I, ed il Consiglio provinciale, con l'approvarlo, avrà salvato il passato e l'avvenire dell'Istituto.

Mi spiego. La Scuola Magistrale femminile entra, a bandiera spiegata, nel fabbricato, oggi Collegio Uccellis, ed occupa tutti i locali per sua comoda

sede; i rimanenti locali sono lasciati ad uso dell'Educandato o Collegio Uccellis.

Le alunne interne del Collegio, ossia le educande, frequentano i tre Corsi della Scuola Magistrale secondo i programmi governativi. Le alunne di più tenera età, cioè quelle delle prime quattro classi elementari, ricevono lezione dalle loro maestre, come in passato, in stanze interne dell'Educandato. Tutte le altre materie che sono un di più sul *programma governativo* per le Scuole Magistrali, sono dichiarate *libere* e s'impartiscono in ore straordinarie da Professori o maestre nell'interno del Collegio, soltanto quelle alunne che per dichiarazioni scritte del Direttore didattico avessero addimostrato maggior ingegno e avessero già profittato delle *materie d'obbligo*. Ma queste *materie* d'obbligo per la Scuola Magistrale comprendono già quasi l'intero programma attuale del Collegio Uccellis, e in più il canto corale e la ginnastica, meno le lingue francese e tedesca, la cui maestra (secondo la *riforma* proposta dalla Deputazione) dovrebbe essere retribuita dalle allieve.

Ciò premesso, faccio i conti sull'attuabilità di questa *fusione* che darebbe tanto risparmio alla Provincia: e li faccio sulla statistica scolastica dell'anno testè terminato.

Nell'anno citato, delle **48** alunne interne del Collegio Uccellis, soltanto 24 appartennero ai tre ultimi Corsi, cioè alle Classi che costituirebbero l'intero Corso delle Scuole Magistrali, e precisamente 11 appartennero al I° Corso (Classe V^a del Collegio) 11 al II° (Classe VI^a), 2 al III° (Classe VII^a); le altre ventiquattro alunne interne studiarono nelle quattro classi elementari.

Nello stesso anno, nella Scuola Magistrale c'erano 33 alunne nel I° Corso, 29 nel II°, 19 nel III°. Or se si fossero trovate unite tutte queste alunne tanto della Scuola Magistrale che del Collegio Uccellis in una Sala comune, si avrebbe avuto il primo Corso con alunne 44, il secondo Corso con alunne 40, il terzo Corso con alunne 21. Ognuno comprende da sè, come tanto per la disciplina quanto per il profitto l'unione di queste alunne non avrebbe recato verun discapito. Nelle Scuole elementari del Comune di Udine v' hanno classi ben più numerose.

Dunque la traslocazione della Scuola Magistrale al Collegio Uccellis darebbe un notabile risparmio alla Provincia Ma essa Scuola Magistrale dovrebbe abbandonare la così detta *Scuola preparatoria*, che nello scorso anno aveva 41 alunne, e abbandonarla alle provvidenziali cure del Municipio di Udine, essendo essa più propriamente un complemento od una ripetizione dell'ultima classe elementare. Il Municipio che le contribuisce annue lire 500, le cederebbe una stanza nel locale delle sue Scuole femminili all'Ospital vecchio, ed al restante della spesa provvederebbe la Provincia.

Ho detto che la Provincia farebbe un notabile risparmio, perchè al mantenimento dell'attual Scuola Magistrale essa concorre con lire 4500 ed il Governo con lire 6000. Ottenendo che le alunne delle attuali Classi V, VI e VII frequentassero la pubblica Scuola Magistrale, la Provincia risparmierebbe sulle spese dell'attual personale insegnante nel Collegio Uccellis. Ma, oltre il risparmio, potrebbe addurre a scusa dell'aggravio l'aver appieno provveduto, e decorosamente, all' *istruzione secondaria delle giovinette*, e attuato lo scopo precisato nel I° articolo del vigente Statuto del Collegio Uccellis. E potrebbe trionfalmente rispondere agli oppositori, che se il Municipio di Udine ha speso grosse somme pel suo Palazzo degli Studj che accoglie tutti i giovani per l'istruzione secondaria classica e tecnica, l'Istituto nell'ex Convento delle Clarisse con annesso Collegio Uccellis provvede decorosamente all'istruzione secondaria delle donne, e, per un certo numero di alunne, eziandio all'educazione; dunque giustificata l'ingente spesa del restauro ed ampliamento. Che se aumentasse il numero delle alunne interne, in quel fondo c'è spazio per un altro ampliamento.

Però, con la *riforma* ch'io propongo, la Scuola secondaria femminile sarebbe il *principale*, ed il Collegio *l'accessorio*. Nella Scuola tutto sarebbe affidato al Direttore didattico, nel Collegio tutto alla Direttrice. E il Direttore, durante l'intero orario delle lezioni, si fermerebbe nell'Istituto; quindi a lui dovrebbesi affidare i principali insegnamenti letterarii. Possibilmente eziandio ad un solo Professore sia assegnato l'insegnamento degli elementi scientifici. Ma se ciò per causa dell'orario in più Classi non fosse possibile, si mantengano pure alcuni insegnanti addetti ad altri Istituti. Ma l'autorità del Direttore didattico sia tanta da restringere l'autorità della Direttrice al solo Collegio.

Dunque, secondo il mio *contro-progetto*, la Scuola Magistrale prenderebbe sede in parte dell'ex-Convento delle Clarisse a bandiera spiegata; ma vi entrerebbe riformata nel suo Corpo insegnante. Per le Classi elementari e per gli studj liberi del Collegio ecc. ecc. rimarrebbero le cose come prima.

Ed ecco che faccio punto per non istancare la pazienza de' Lettori; ma potrei tirare a lungo per molte pagine a dimostrare la convenienza della mia proposta, e rispondere a tutte le obbiezioni che le illustri Autorità scolastiche, ed i preclari uomini che ebbero parte nella fondazione del Collegio Uccellis, ed il *paterfamilias* del *Giornale di Udine* vorrebbero farmi. Però io chiudo con una proposizione inconfutabile: *Con la mia proposta, che corrisponde poi al concetto primo dei Fondatori e alle circostanze di fatto, si impone silenzio agli oppositori e si spendono alcune migliaja di lire per promuovere davvero l'istruzione e l'educazione delle donne del Friuli; mentre, con le proposte della Deputazione, si mette di nuovo alla ventura la vita del Collegio Uccellis, e la si mantiene tanto meschina da far deplorare di continuo il denaro speso per fondarlo e per ajutarne la precaria esistenza.*

Notizie interne.

La *Gazzetta ufficiale* del 23 agosto contiene: Decreto reale in data 16 giugno che modifica un articolo del Regolamento forestale. Nomine, promozioni e disposizioni nel personale giudiziario.

— La stessa *Gazzetta* del 24, contiene: Nomine sulla proposta del ministro della guerra, nell'ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro e nell'ordine della Corona d'Italia. Un decreto reale in data del 29 luglio 1878 che costituisce in corpo morale l'opera pia Prestiti e depositi di Palazzolo di Castrocielo (Caserta). Un decreto reale in data del 29 stesso che autorizza la trasformazione del Monte frumentario di Torre dei Passeri detto Monte pecunario con pegni. Un decreto reale in data 6 agosto corr. riguardante una nuova serie di obbligazioni del valore di lire 500 da emettersi dalla Compagnia reale delle ferrovie sarde. Nomine, promozioni e disposizioni per gli impiegati del Ministero della guerra.

— Gli azionisti della Regia sono convocati pel 31 corr. Decideranno riguardo alla domanda della commissione parlamentare per l'aumento del canone. La commissione chiede che la Regia aumenti di lire 6,400,000 il canone annuo da essa pagato al governo: cioè mentre il Magliani stabiliva il canone a circa 94 milioni, la commissione lo vorrebbe portato a 100.

— Saputa la morte di Giorgio Pallavicino, il generale Garibaldi ha scritto alla vedova la seguente lettera:

Caprera, 18 agosto 1878.

Illustre Marchesa Pallavicino.

Speravo poter io stesso inviarvi due parole di condoglianza per la gran perdita che abbiamo fatto, la mia mano però rimane inservibile.

G. Garibaldi.

— Il *Tempo* pubblica il seguente dispaccio che gli è stato comunicato:

« Il papa vestito da prete uscì dal Vaticano martedì e giovedì alle 5 del mattino, e mediante carrozza comune, si recò al Monte Mario. »

Notizie estere

I grandissimi preparativi che si fanno a Parigi per rendere più solenne la festa delle Ricompense, costringerà probabilmente a differirla al 10 ottobre.

— Il Congresso sul commercio tenutosi a Parigi e presieduto dall'on. Ellena, ha votato la seguente deliberazione: Si deve stabilire un Codice internazionale di Commercio per tutte le nazioni. Si nominerà una Commissione incaricata di studiarne le basi e riferire l'esito de' suoi studi nel Congresso che si terrà nel 1880.

— Il *Movimento* ha da Berlino: Molti sono i morti ed i feriti nei disordini accaduti ad Elberferd, Harbourg, Barmen e Frakfurt. La stampa fu invitata a tacere. Le truppe fecero fuoco sul popolo. È stato spiccato mandato d'arresto contro il deputato socialista Fritzchè, per aver pronunciato un discorso violentissimo.

— I giornali officiosi di Vienna assicurano che la Porta esautorata, cedendo alle esigenze della situazione, si dichiara pronta a firmare coll'Austria un trattato di occupaziane illimitata. Il Sultano avrebbe scritto all'imperatore Francesco Giuseppe, pregandolo di usare indulgenza verso gl'insorti. Il sovrano austriaco si sarebbe affrettato a rispondere al Sultano assicurandolo d'aver dato al generale Filippovich le opportune istruzioni. La diplomazia inglese incoraggia l'Austria a finirla coll'insurrezione bosniaca.

CRONACA DI CITTÀ

Annunzi legali. Il Foglio periodico della R. Prefettura N. 71 in data del 24 agosto contiene: Estratto di bando del Tribunale di Tolmezzo per vendita immobili in Oltris 10 ottobre. — Avviso del Commissaria militare di Padova pei fatali, 26 agosto, per provvista frumento pel panificio militare di Udine. — Avviso dell'Esattoria di Tolmezzo per vendita coatta immobili in Imponzo 11 settembre — Avviso del Municipio di Tarcetta per due posti di maestra 20 settembre. — Avviso del Municipio di Fagagna per concorso a un posto di maestra 15 settembre. — Avviso del Municipio di Udine per l'appalto dell'esercizio dei diritti di peso e misura 11 settembre. — Altri annunzi di seconda e terza pubblicazione.

Il Prefetto conte Carletti partì sabbato in permesso per la Toscana. Durante l'assenza del Prefetto, ne farà le veci il Consigliere delegato cav. Sarti, di cui annunziammo l'arrivo in Udine.

Manifesto della Deputazione Provinciale di Udine.

Veduto l'articolo 172 N. 20 del Reale Decreto 2 dicembre 1866 N. 3352;

Veduta la Deliberazione 13 corrente, colla quale il Consiglio Provinciale stabilì i termini per l'apertura e chiusura della caccia;

Osservato che la detta Deliberazione riportò il visto esecutorio del Regio Prefetto in data 15 corrente sotto il N. 15836;

DETERMINA:

Art. 1. L'uccellazione con reti, vischio ed altri simili artifizii è vietata da 1 dicembre anno corrente a tutto il mese di agosto successivo, restando così modificata la prescrizione portata dall'articolo 1 del Manifesto 20 agosto 1877 N. 2989.

Art. 2. La caccia col fucile è vietata dal 10 maggio a tutto 14 agosto inclusivi, eccettuata quella delle lepri e delle pernici, che si chiuderà col 31 dicembre inclusivo, e sarà sempre proibita dove il terreno è coperto di neve.

Art. 3. I contravventori al presente divieto son soggetti alle pene stabilite dalle vigenti leggi, e perciò denunciati alla competente Autorità giudiziaria.

Art, 5. I Funzionarii ed Agenti della pubblica sicurezza sono incaricati della sorveglianza ed esecuzione.

Udine, 19 Agosto 1878

Il R. Prefetto Presidente
Carletti.

Il Deputato Provinciale **Biasutti.** — Il Segretario **Merlo.**

Contravvenzioni accertate dai Vigili Urbani nella decorsa settimana. Polizia stradale e sic. pubblica N. 7, carri abbandonati sulla pubblica via ed altri ingombri stradali 4, inesecuzioni di lavori prescritti nei riguardi d'igiene e d'edilizia 1, asciugamento di biancherie su finestre prospicienti la pubblica via 1, corso veloce di ruotabili 2, getto di spazzature sulla pubblica via 1, violazione delle norme riguardanti i pubblici vetturali 4, vendita abusiva di carne bovina 2, presa d'acqua alle fontane con carriuoloni fuori dell'orario prescritto 1, lavatura di panni tinti nella roggia 1. Totale N. 24.

Vennero inoltre sequestrati 6 cocomeri e 15 meloni guasti.

Teatro Sociale. Sabbato e jeri, domenica, numeroso Pubblico intervenne, come al solito, alla rappresentazione dell'*Aida*. E, come al solito, applausi ai Cantanti, ai Cori, al Corpo danzante e all'Orchestra. Martedì altra rappresentazione, cui invitiamo que' comprovinciali che ancora non avessero assistito a questo grandioso spettacolo e veramente degno dei teatri delle grandi città.

UFFICIO DELLO STATO CIVILE DI UDINE

Bollettino settim. dal 18 al 24 agosto.

Nascite

Nati vivi maschi 11 femmine 7
id. morti id. — id. —
Esposti id. — id. 2
Totale N. 20

Morti a domicilio

Maria Totis di Giovanni di mesi 8 — Oreste Ponzio di Michele d'anni 2 e mesi 6 — Antonio Sturolo di Luigi d'anni 3 e mesi 7 — Pietro Moro fu Antonio d'anni 53 filatojajo — Roselina Basaldella di Giuseppe d'anni 13 — Rosa Cigalotto di

Pietro d'anni 6 — Bice Cavezzaro di anni 1 — Maria Di Biaggio fu Giovanni d'anni 5 — Giuseppe Brandolini di Gio. Batt. di giorni 14 — Teresa Vecchiatto di Pietro d'anni 12.

Morti nell'Ospitale civile

Maria Monaco Petruzzi fu Gio. Batta d'anni 61 cucitrice — Antonio Pezzot fu Valentino d'anni 58 agricoltore — Angelina Massi di mesi 1 — Tommasi Massi d'anni 1 e mesi 5 — Maria Barbaro-Giusto di Pietro d'anni 44 contadina — Domenica Nazzi Bianchetti fu Gio. Batta d'anni 70 lavandaja — Umberto Nileti di mesi 3 — Sante Rugo fu Giovanni d'anni 40 agricoltore — Mattia Zamparo fu Giuseppe d'anni 64 sarto — Antonio Tonizzo fu Angelo d'anni 40 agricoltore — Elisabetta Zandigiacomo Rosin fu Giovanni d'anni 56 tessitrice.

Totale N. 21.

(*dei quali 5 non appartenenti al comune di Udine*)

Matrimoni.

Augusto Stangaferro fuochista con Anna Del Zotto att. alle occup. di casa — Gio. Batt. Modotto agricoltore con Giovanna Battistone contadina — Pietro Cossio parrucchiere con Angela Zilio attend. alle occupazioni di casa.

Pubblicazioni di matrimonio esposte ieri nell' albo municipale

Cav. Massimo Misani ingegnere con Maddalena Gagliardi agiata — Giuseppe Pavan possidente con Francesca Angela Del Maso attendente alle occupazioni di casa.

Ultimo corriere

Un dispaccio da Kronstadt annunzia che in Transilvania, al passo di Budza, furono arrestati due ingegneri russi, i quali stavano occupati a disegnare i piani delle fortificazioni di recente costrutte per la difesa della frontiera.

— Il *Pester Lloyd* afferma che a Cetinje vengono formate ed armate numerose bande d'insorti, destinate ad operare nell'Erzegovina. Allo stesso foglio scrivono come cosa positiva che presso Niksich, Bilek, nel passo di Duga e presso Goransko si vanno formando quattro bande.

— L'onor. Zanardelli sta compilando un progetto di legge per la soppressione delle sotto-prefetture.

TELEGRAMMI

Londra. 23. Un centinaio di delegati operai delle città inglesi e scozzesi, e dei Distretti carboniferi agricoli, partì per Parigi per assistere alla riunione in favore della pace.

Madrid, 23. L' imperatore del Marocco è ammalato in seguito ad un tentativo d'avvelenamento coll' arsenico.

Cairo, 23. Il Kedevi incaricò Nubar di formare un Gabinetto per applicare le conclusioni della Commissione d' inchiesta e le riforme necessarie.

Budapest, 24. I russi hanno occupato Varna.

Costantinopoli, 24. Totleben ricusa di sgombrare Burgas. I russi, operando contro gli insorti maomettani dei monti di Rodope, si concentrano a Nasluk.

Serajevo, 24. Gli insorti sgombrano le alture di Greber Zar, per ritirarsi sui monti Jahorina. Altri occuparono il passo di Kapica Han.

Cracovia, 24. Wielopolsky, chiamato a Pietroburgo, assumerebbe l' amministrazione della Polonia.

Pultava, 24. È scoppiata una rissa tra cosacchi e soldati d' infanteria che assunse le proporzioni di un vero massacro. I feriti sono 70.

Gastein, 24. L' Imperatore di Germania è qui arrivato in buon stato di salute.

Ragusa, 24. Si assicura che il Montenegro arma delle bande destinate in Erzegovina.

Brood, 24. Relazioni ufficiose recano che l'occupazione procede senza inciampi. Le borgate e le strade principali del *vilajet* di Bosnia sarebbero in mano delle truppe austriache, il cui ingresso a Novibazar ed a Mitroviza dovrebbe considerarsi come imminente.

Pietroburgo, 24. La simultaneità degli assassinii perpetrati contro pubblici funzionari ha inasprito oltremodo la polizia, la quale pone in opera misure di estremo rigore.

Vienna, 25. Oggi passano per Vienna 160 prigionieri bosniaci.

— Il reggimento Weber a Banjaluka ebbe a deplorare 32 morti e 90 feriti. Smarriti sono 48 uomini.

Vienna, 25. I comandanti dei varii corpi d'occupazione in Bosnia ed Erzegovina non mandano alcuna notizia; e questo lungo silenzio viene interpretato come un indizio d' importanti preparativi militari. Ieri ebbe luogo un consiglio di ministri presieduto dall' Imperatore. Martidì verrà pubblicato il bilancio semestrale del *Creditanstalt*.

Costantinopoli, 25. Le truppe turche hanno finito lo sgombro di Varna. Ciò nondimeno i russi ricusano di sgombrare alla loro volta Burgas, sotto pretesto ch' essa è loro indispensabile per rifornirsi di provinade. È prossimo il trasferimento del quartiere generale russo a Rodosto. Le truppe della guardia imperiale russa, che rimpatriano, vengono tosto sostituite da altri più numerosi corpi di milizie fresche. L' Inghilterra sospettando che la Russia mediti qualche macchinazione, eccita la Porta ad aiutare l' Austria negli sforzi ch' essa fa per domare l' insurrezione bosniaco-erzegovese.

Pest, 25. La Serbia ed il Montenegro continuano a mandare dichiarazioni officiose, assicurando che serbano di fronte all' Austria una leale neutralità.

Alessandria, 24. Il Kedevi ricevendo Wilson disse: Lessi il rapporto della Commissione d' inchiesta, ne accetto le conclusioni, e sono deciso a farle applicare seriamente. È naturale che si abbandonino antichi errori per adottare un nuovo sistema. Vedrete presto un grande cambiamento. Per incominciare incaricherò Nubar di formare un Ministero.

Questa innovazione darà l' indipendenza ministeriale; servirà come punto di partenza d' un cambiamento radicale di sistema, e sarà pegno delle mie intenzioni di applicare le conclusioni dell' inchiesta. Wilson accettò il Ministro delle finanze.

Alessandria, 24. Ecco le conclusioni del rapporto della Commissione d' inchiesta: Nessuna riscossione d' imposta avrà luogo senza una legge dei poteri legislativi che autorizzi le imposte applicabili agli abitanti e agli stranieri. Gli agenti delle riscossioni dipenderanno dal ministero delle finanze. Si costituirà un fondo di riserva per far fronte al disavanzo derivante dall' insufficienza del Nilo. Si stabiliranno istituzioni giudiziarie per reclami in materia d' imposte. Vi sarà un organizzazione per proteggere gl' indigeni contro gli abusi della Autorità. Si farà una revisione delle imposte fondiarie. Si aboliranno i lavori personali, eccettuati quelli per causa di pubblica utilità. Si riorganizzerà il servizio militare. Il Kedevi destinerà l' estinzione del disavanzo di tutte le proprietà immobiliari. Una Commissione speciale amministrerà e alienerà queste proprietà per coprire il disavanzo.

Tunisi, 24. Mustafà Ben Ismail guardasigilli fu nominato primo ministro e presidente della Commissione finanziaria in luogo di Mohamed Kasnadar dimissionario.

Vienna, 24. In relazione alla notizia data ieri l' altro sulla liberazione di Stolac eseguita dalle truppe della 18ª divisione, il tenente maresciallo Jovanovich annunzia in data d' ieri, dal campo di Cernier, che l' esito del combattimento che ebbe luogo il 21 corrente, portò un colpo decisivo alle forze principali degl' insorti dell' Erzegovina, i quali, in forti posizioni e in fabbricati costruiti a guisa di fortilizii, combatterono con vero eroismo, per cui la maggior parte dei capi trovò la morte fra le macerie delle Kulae divorate dalle fiamme. Il resto si disperse a piccole bande in tutte le direzioni. Un distaccamento più forte fuggì nelle montagne verso Bilek.

Alla città di Stolac, per il contegno proditorio de' suoi abitanti, fu imposta una contribuzione da pagarsi in gran parte con vettovaglie. Il tenente maresciallo Jovanovich non può lodare abbastanza l'esemplare contegno, la disciplina e la perseveranza delle nostre truppe, nonchè l'accorta e decisa condotta dei comandanti. Rimasero feriti il maggiore Ohlmayer del 32° reggimento d' infanteria, il primo tenente Sonklar del battaglione dei cacciatori *Imperatore* ed il tenente Krüzner del 33° battaglione dei cacciatori.

Londra, 24. A New Castle fu nominato un deputato liberale. Il *Times* assicura che la Turchia farà un prestito di cinque milioni di sterline, sotto la garanzia dell' Inghilterra, che riorganizzerebbe le finanze nell' Asia minore. Gli Arnauti preparansi a difendere il loro territorio contro i Serbi che riuniron truppe presso Vranja. Un conflitto è probabile.

Pietroburgo, 24. Il banco dell'Impero aprirà il 29 corrente una sottoscrizione pel prestito 5 0|0, detto prestito d' Oriente, di 300 milioni di rubli, ammortizzabile in 49 anni.

Costantinopoli, 24. La Porta aggiornò la consegna di Batum al 12 settembre per calmare le popolazioni.

ULTIMI.

Gibilterra, 23. Fu ordinata una quarantena per le provenienze del Marocco in causa di cholera.

Parigi, 25. Oggi si tenne una riunione degli amici della pace sotto la presidenza di Tola... Questi raccomandò la propaganda all' estero in favore della pace, e le riforme all' interno in favore delle classi operaje. Parecchi discorsi vennero fatti dai delegati inglesi. Vennero letti dei telegrammi di parecchie città d' Italia che aderiscono al programma di riunione.

Parigi, 25. Sono smentite le voci delle dimissioni di Mac-Mahon e di cambiamenti ministeriali. La polizia proibì ieri una riunione preparatoria del Congresso operaio socialista. A Marsiglia fu pubblicata una protesta dichiarante che il Congresso avrà luogo malgrado il divieto.

Un telegramma del *Temps* da Vienna dice che la convenzione austro-turca verrà firmata. La bandiera turca non sventolerà a fianco della bandiera austriaca ma Andrassy è disposto a lasciarla inalberare sulle moschee. La Turchia domandò il tempo di riflettere.

Vienna, 25. Dispaccio da Doboi del 23: Gli insorti attaccarono ieri nuovamente le posizioni occupate dalla 20ª divisione sulla riva destra della Bosna. Furono respinti dappertutto dopo un combattimento di nove ore. Gli insorti si ritirarono fino al nord di Gradascac.

Telegrammi particolari

Roma, 26. Al Ministero dei lavori pubblici si adunò ieri la Commissione nominata dall'on. Baccarini per studiare il progetto sulle bonifiche, e oggi continuerà la seduta. Qui prevedonsi gravi complicazioni per la renitenza della Porta ad eseguire le deliberazioni del Congresso.

Nuova Iorck, 25. Confermasi la rivoluzione di S. Domingo, e che gl' insorti tendono ad occupare la Capitale.

Le notizie della Luigiana sono sconfortanti per l' infestare della febbre gialla.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 24 Agosto 1878.

Venezia	2	30	68	80	28
Bari	76	1	86	33	31
Firenze	82	29	72	64	56
Milano	75	81	71	69	16
Napoli	58	30	44	23	42
Palermo	20	82	3	23	41
Roma	2	31	[illegible]	58	39
Torino	4	3	76	35	41

D' Agostinis Gio. Batta *gerente responsabile.*

(ARTICOLO COMUNICATO)

La signora Angeli Giuseppina di Pagnacco per questioni d' interesse con il sottoscritto, si è degnata di sequestrare i denari del premio della Assicurazione mutua sulla grandine, che al sottoscritto spettavano, e che alla suddetta signora non appartenevano per nulla.

Per questa bellissima azione che fece ha dovuto renderla di pubblica ragione il sottoscritto.

Nel 4 settembre vi sarà il Dibattimento.

Comuzzi Pietro detto Gris.

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 24 agosto

Rend. italiana	81.22.1|2	Az. Naz. Banca	2050.—
Nap. d'oro (con.)	21.76.—	Fer. M. (con.)	312.—
Londra 3 mesi	27.14.—	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	108.90	Banca To. (n.°)	695.—
Prest. Naz. 1866	—.—	Credito Mob	670.—
Az. Tab. (num.)	821.50	Rend. it. stall.	—.—

LONDRA 23 agosto

Inglese	94.7|8	Spagnuolo	13.7|8
Italiano	73.7|8	Turco	13.5|8

VIENNA 24 agosto

Mobigliare	256.75	Argento	—.—
Lombarde	71.75	C. su Parigi	46.15
Banca Anglo aust.	257.50	» Londra	115.69
Austriache	813.—	Ren. aust.	64.30
Banca nazionale	—.—	id. carta.	—.—
Napoleoni d'oro	9.27.1|2	Union-Bank	—.—

PARIGI 24 agosto

3 0|0 Francese	76 67	Obblig. Lomb.	267.—
5 0|0 Francese	112 40	» Romane	—.—
Rend. ital.	74.35	Azioni Tabacchi	—.—
Ferr. Lomb.	163.—	C. Lon. a vista	25.25.—
Obblig. Tab.	—.—	C. sull'Italia	8.—
Fer. V. E. (1863)	246.—	Cons. Ingl.	94.3|4
» Romane	74.—		

BERLINO 24 agosto

Austriache	453.—	Mobiliare	451.—
Lombarde	127.50	Rend. ital.	75.—

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 24 agosto (uff.) chiusura

Londra 115.45 Argento 100.60 Nap. 9.27.1\|2

BORSA DI MILANO 24 agosto

Rendita italiana 81.40 a —.— fine —.—
Napoleoni d'oro 21.77 a —.— —.—

BORSA DI VENEZIA, 24 agosto

Rendita pronta 81.25 per fine corr. 81.35
Prestito Naz. completo —.— e stallonato —.—
Veneto libero —.—, timbrato —.— Azioni di Banca Veneta 250.137.50 Azioni di Credito Veneto 250.250
Da 20 franchi a L. —.—
Bancanote austriache —.—
Lotti Turchi —.—
Londra 3 mesi 27.15 Francese a vista 108.70

Valute

Pezzi da 20 franchi da 21.79 a 21.80
Bancanote austriache » 234.50 » 235.—
Per un fiorino d'argento da 2.37 a 2.38.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

21 agosto	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m.m.	747.2	748.8	748.[illegible]
Umidità relativa	80	65	81
Stato del Cielo	coperto	misto	misto
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direz.	S E	S E	S E
Vento (vel. c.	4	4	1
Termometro cent.°	25.0	27.0	24.2

Temperatura (massima 30.8
Temperatura (minima 21.0
Temperatura minima all'aperto 20.2

Orario della strada ferrata

Arrivi

da Trieste	da Venezia
ore 1.12 a.	10.20 ant.
» 9.19 »	2.45 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.
	2.14 ant.

da Resiutta
ore 9.05 antim.
» 2.24 pom.
» 8.15 pom.

Partenze

p. Venezia	per Trieste
1.40 ant.	5.50 ant.
6.05 »	3.10 pom.
9.44 » dir.	8.44 » dir.
3.35 pom.	2.50 ant.

per Resiutta
ore 7.20 antim.
» 3.20 pom.
» 6.10 pom.

Le inserzioni dall'Estero pel nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de Publicité E. E. OBLIEGHT a Parigi, 12 Rue Saint Marc, e a Londra 139-140 Fleet Street.

Udine, 1878. Tipografia Jacob e Colmegna.